



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI “Aldo Cecchi” odv

SERVIZIO STAMPA

Istituto e Archivio di stato ad “Agorà”

Nell’ambito dell’iniziativa voluta dal liceo “Niccolò Copernico”, hanno proposto, fra l’altro, un momento creativo e un laboratorio sui documenti riferiti alla Seconda guerra mondiale

Prato (9 marzo 2026) – Anche la storia del soldato pratese Gino Nardi, storia riscoperta attraverso i ritrovati diario e corrispondenze scambiate con la futura moglie Iva, risalenti alla Seconda guerra mondiale. Ha partecipato al progetto “Agorà”, voluto dal liceo scientifico-linguistico statale “Niccolò Copernico”. L’iniziativa, giunta alla tredicesima edizione, si è svolta con una serie di approfondimenti dal 3 al 5 marzo. Capaci di spaziare dall’intelligenza artificiale alla mobilità Erasmus, dallo sport da combattimento al torneo di scacchi, dal cineforum alla legittima difesa.

A essere precisi, Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” odv e Archivio di stato si sono occupati insieme di due momenti. Lo precisano le due rappresentanti, Deborah Cecchi e Chiara Marcheschi. “Già il 2 marzo abbiamo anticipato le attività chiedendo ai ragazzi di realizzare in modo creativo un ipotetico francobollo per il mercante trecentesco Francesco di Marco Datini, da usare per «Un Prato di libri». Hanno lavorato su superfici grandi come cartoline, sapendo, e tenendone conto, che poi il bozzetto definitivo sarebbe stato rimpicciolito, alla grandezza appunto di una carta valore”.

Poi, il 5, il modulo “Come la posta spiega la guerra”. “Si è trattato di un laboratorio sui documenti, appunto il citato materiale riguardante il soldato Gino Nardi, catturato dai militari del Regno Unito nel 1940 e ritornato in città solo nel 1946”.

Si sono aggiunte la mostra a pannelli lui dedicata, “Gino Nardi tra Prato, Africa e Scozia - Lettere e diari di guerra e prigionia (1940-1946)”, e le cartoline realizzate l’anno scorso dai ragazzi in occasione della “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”.

L’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi”

L’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” organizzazione di volontariato (www.issp.po.it) nasce nel 1982 e ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: le ricerche archivistiche e bibliografiche, l’organizzazione di convegni e incontri con studiosi e accademici, gli annuali “Colloqui di storia postale”, i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista semestrale “Archivio per la storia postale - Comunicazioni e società”.

Tra i suoi compiti, la conservazione dell’archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che già ha fornito materiale per le pubblicazioni edite dall’ufficio storico dello Stato maggiore dell’Esercito.



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI “Aldo Cecchi” odv

SERVIZIO STAMPA

In più, un archivio di storia postale con diversi fondi, la gestione di una biblioteca-archivio ricca di oltre 16mila volumi e opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.200 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con cataloghi pure on-line. Non vanno dimenticate le 1.800 collezioni presenti sul sito. Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare con bonifico sul conto corrente intestato allo stesso Istituto e aperto presso Intesa Sanpaolo di Prato, Iban IT09A0306921531100000004941; gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, telefono 335.66.72.973, mail ufficio.stampa@issp.po.it